

Rassegna del 21/10/2014

NESSUNA SEZIONE

13/10/2014	Corriere di Alba	8	<u>Rc Auto sempre più cara: proposta per far scendere i prezzi</u>	...	1
14/10/2014	Cuneo Sette	14	<u>Eccellenza italiana</u>	...	2
14/10/2014	Cuneo Sette	21	<u>La Confartigianato alla Fiera</u>	...	3
14/10/2014	La Sesia	6	<u>Tfr, Misa: Non si gravi sulle piccole aziende</u>	...	4
14/10/2014	Piazza Grande	27	<u>Fossano: sala multimediale intitolata a Flavio Sordella, padre del sindaco</u>	...	5
18/10/2014	Eco di Biella	4	<u>"Non vi mollerò" il Chiamparino show</u>	...	6
21/10/2014	Giornale Piemonte	9	<u>Valenza mette in vetrina i gioielli «doc»</u>	...	8
21/10/2014	Repubblica Torino	13	<u>"Finpiemonte Partecipazioni? Non ha i conti in rosso"</u>	...	9

1

ASSICURAZIONI ■ IN DIECI ANNI AUMENTI DEL 27,9%

Rc Auto sempre più cara: proposta per far scendere i prezzi

■ Negli ultimi 10 anni, tra marzo 2004 e marzo 2014, in Italia, i prezzi delle assicurazioni sui mezzi di trasporto sono aumentati del 27,9%, più del doppio rispetto al 13,6% di incremento medio registrato in Europa. Per i tedeschi i rincari si sono fermati all'8% e addirittura i francesi hanno speso soltanto il 6,6% in più. A denunciare la corsa delle tariffe Rc Auto sono i carrozzieri di Confartigianato, che assieme alle altre associazioni di categoria hanno recentemente presentato una proposta di legge per modificare le norme in materia contenute nel Codice delle assicurazioni private.

«In questi anni – commenta Gianfranco Canavesio, presidente provinciale e regionale dei carrozzieri di Confartigianato – si sono susseguiti tentativi di introdurre norme in materia di Rc Auto che avrebbero leso i diritti dei consumatori e alterato le regole della libera concorrenza nel settore dell'autoriparazione. È ora di cambiare per ristabilire, una volta per tutte, corretti rapporti tra cittadini, assicurazioni, imprese di riparazione. Chiediamo regole chiare per raggiungere una serie di obiettivi: abbassare le tariffe Rca, garantire ai consumatori il diritto di scegliere il carrozziere di fiducia per la riparazione dei danni, assicurare libertà di concorrenza nel mercato della riparazione, tutelare la qualità delle riparazioni e la sicurezza della circolazione stradale».

«Sottolineiamo – aggiunge Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo – come queste proposte non siano solo indirizzate a valorizzare il lavoro e la professionalità dei carrozzieri, ma



Il doppio della media Ue. I carrozzieri avanzano una proposta per arginare i prezzi e riequilibrare il mercato

tendano a salvaguardare anche il consumatore finale, perseguendo così l'obiettivo di tutelare maggiormente il sistema economico del nostro Paese e, parimenti, sostenere il collegato tessuto sociale».

Nel dettaglio, la proposta di legge di cui i carrozzieri sollecitano la presentazione in Parlamento è composta da **5 articoli** che puntano a riequilibrare il rapporto tra consumatori, assicurazioni e carrozzieri. Un rapporto oggi fortemente sbilanciato a vantaggio delle compagnie di assicurazione.

Si chiede quindi che in caso di incidente, **l'assicurato sia libero di scegliere la carrozzeria** cui affidare la riparazione eseguita nel rispetto della conformità con gli standard dei costruttori. Se l'incidente ha compromesso la sicurezza del veicolo, i carrozzieri chiedono che sia prevista la **revisione dell'auto** riparata.

Altro punto della proposta di legge riguarda l'**obbligo della fatturazione** di tutti gli interventi riparativi. **La fattura deve essere analiti-**

ca e deve specificare tempi e modalità di riparazione e ricambi utilizzati, anche al fine di poter "tracciare" l'intervento per combattere le frodi assicurative.

Inoltre, nella proposta di legge si prevede l'utilizzo pieno della **cessione del credito**, inteso quale diritto e opportunità previsti dalle leggi vigenti. Con la cessione del credito si permetterebbe, inoltre, all'automobilista di ricevere la riparazione in forma specifica, recandosi presso la carrozzeria che ha scelto liberamente, senza esborso anticipato di denaro.

Per difendere la concorrenza nel mercato dell'autoriparazione, le norme sollecitate dalle associazioni dei carrozzieri prevedono che non sia concesso **alcun vantaggio alle carrozzerie convenzionate** con le assicurazioni né prevista alcuna penalizzazione per i carrozzieri indipendenti. E, ancora, gli automobilisti dovranno ricevere il **risarcimento integrale dei danni subiti**, compresi i servizi aggiuntivi e complementari della riparazione quali, ad esempio, il soccorso stradale e l'auto di cortesia durante il periodo della riparazione.

La proposta di legge prevede altresì l'**abrogazione della disciplina del risarcimento diretto** e del suo regolamento, in coerenza con la sentenza della Corte Costituzionale n. 180/2009, che ne ha decretato la facoltatività e anche in considerazione del suo fallimento in termini di riduzione dei premi assicurativi.

Infine, le associazioni dei carrozzieri chiedono che sia garantita la **terzietà e indipendenza del perito** assicurativo.



2

PRESENTAZIONE Le piazze saranno il cuore della Fiera mentre via Roma sarà adibita a luogo d'animazione, lavori permettendo

Eccellenza italiana

La Fiera Nazionale del Marrone si è affermata nel tempo come una delle più importanti rassegne enogastronomiche d'Italia, una vetrina unica delle produzioni tipiche, delle eccellenze e delle antiche tradizioni del territorio piemontese, delle Alpi e del Mare. Per quattro giorni Cuneo si riempie di sapori, profumi e colori con centinaia di espositori provenienti da ogni parte del Piemonte, dall'Italia e da alcuni paesi europei, attentamente selezionati da un pool di esperti composto da Comune di Cuneo, Slow Food, Coldiretti, Confartigianato e ATL. Una manifestazione che fa della qualità la sua bandiera, di cui il Marrone rappresenta il fulcro.

Dal 2004 la titolarità della manifestazione è passata dall'Associazione per la valorizzazione della Castagna al Comune di Cuneo, permettendo così un maggior sostegno istituzionale. Nel 2005 la manifestazione ha ottenuto la qualifica di mostra mercato regionale e nel 2009 quella di mostra mercato nazionale.

La manifestazione qualifica e promuove il castagno da frutto e da legno, tutelando e incentivando la commercializzazione. Al contempo rappresenta anche un'imperdibile occasione per sostenere il turismo locale cuneese, valorizzando la bellezza della città di Cuneo e delle vallate circostanti e pubblicizzandone le specificità territoriali e enogastronomiche.

La collaborazione con le associazioni di categoria è garanzia per la promozione del territorio, la valorizzazione delle produzioni locali e la crescita qualitativa degli espositori. Da cinque anni la sinergia con le associazioni di categoria in-

teressate, Slow Food e l'A.T.L. del Cuneese, ha portato alla creazione di un disciplinare per la selezione delle aziende che premia le produzioni locali di qualità e tradizione garantendo così un continuo miglioramento degli spazi espositivi e creando le migliori condizioni commerciali per le aziende espositrici.

La sedicesima edizione si svolgerà dal 16 al 19 ottobre 2014 in una cornice un po' diversa dal solito. A causa dei lavori del Programma Integrato di Sviluppo Urbano (PISU) che interessano il centro storico di Cuneo, via Roma, la direttrice principale della Fiera, non sarà adibita ad area espositiva (ma potrà diventare, se i lavori lo permetteranno, luogo di animazione), inducendo gli espositori ad uno spostamento nelle principali piazze della parte antica della città.

Le piazze diventeranno il cuore della Fiera 2014: Piazza Galimberti e Piazza Virginio quest'anno ospiteranno un numero maggiore di stand e alcuni laboratori, mentre su Piazzetta Audifredi verranno riproposti i birrifici.

In piazza Torino invece verrà allestito il Padiglione della Confartigianato che presenta il tema dell'anno: "i metalli". Oltre ai momenti esclusivamente enogastronomici la Fiera, attraverso le sue numerose sezioni (come la Casa delle Golosità, il Laboratorio del cioccolato, il Padiglione del mobile di eccellenza, la Fattoria didattica o la Campagna nel piatto), offre ampio spazio anche all'artigianato d'eccellenza, a cui si affiancano laboratori didattici, iniziative culturali e di intrattenimento, proposte turistiche, mostre e spettacoli.



3

Padiglioni delle eccellenze gastronomiche e laboratori dei mastri artigiani. Creazioni artistiche in vetro, ceramica, legno e metallo

La Confartigianato alla Fiera

Casa delle Golosità Piazza Virginio

Torna anche quest'anno, per la gioia dei palati dei più golosi, il padiglione dedicato alle eccellenze gastronomiche del territorio. Che affondino le proprie radici nelle tradizioni cuneesi e piemontesi o che siano frutto di fantasiose creazioni, le prelibatezze presenti nella "Casa" rappresentano al meglio l'arte e l'inventiva degli artigiani alimentari, che ben sanno miscelare i prodotti di una terra generosa con mani sapienti e grande passione.

Amici del Cioccolato Piazza Virginio

Anche quest'anno, come nelle edizioni precedenti, l'associazione "Amici del Cioccolato" darà il via alla manifestazione con una grande opera in cioccolato e aspetterà i visitatori più golosi in Piazza Virginio. L'associazione opera su tutto il territorio nazionale per promuovere e tutelare lo sviluppo della lavorazione del Cioccolato e creare e diffondere un'immagine qualificata del cioccolato artigianale.

Laboratori artigiani artistici

Piazza Virginio

Per coinvolgere grandi e piccoli e accompagnarli nella scoperta delle meraviglie delle lavorazioni manuali, i maestri artigiani animeranno i laboratori didattici con dimostrazioni dal vivo e permetteranno a tutti di cimentarsi nella creazione di piccoli oggetti in ceramica e terracotta, coloratissime saponette e deliziosi profumi. Il "sapere" incontra il "saper fare" coniugando così i valori più veri dell'artigianato: impegno, passione, ingegno e creatività.

Padiglione del Mobile

Piazza Torino

I primi freddi autunnali saranno mitigati dal calore del padiglione dedicato alle lavorazioni lignee locali. Le abili mani degli artigiani del legno, seguendo le più radicate tradizioni e fondendo vecchie e nuove tecniche costruttive, danno nuova vita alle essenze nostrane, realizzando pregevoli e funzionali oggetti d'arredo e di design, tutti di altissima qualità, riconosciuta anche dal marchio "Eccellenza Artigiana" della Regione Piemonte.

Mostra 2014: Anno dei Metalli

Piazza Torino

Dopo le esperienze dedicate a pietra, legno, ceramica e vetro, il focus di quest'anno è rappresentato dai metalli, sia comuni che preziosi. È la prosecuzione del progetto "Raccontare l'artigianato", già sviluppato negli anni passati, che prevede la valorizzazione del settore attraverso la promozione dei materiali utilizzati dagli artigiani nelle loro produzioni. Oltre ad ammirare pregevoli manufatti in tutti questi materiali, i visitatori potranno osservare dal vivo alcune lavorazioni da parte degli abili maestri artigiani.

Mostra artistica

Chiesa S. Annunziata

Le lavorazioni artigianali e artistiche si fonderanno nella mostra appositamente allestita nella prestigiosa Chiesa della S. Annunziata, stupendo il pubblico con l'abilità e la tecnica creativa del mondo artigianale. Pietra, legno, ceramica e vetro, metallo: questi elementi basici si trasformano grazie alla bravura ed alla passione di esperti artigiani e diventano opere uniche e suggestive.



Tfr, Misia: Non si gravi sulle piccole aziende

"No a interventi sul Tfr che sottraggano liquidità alle piccole imprese, sì al Job Acts a patto che non produca nuovi costi a carico delle Pmi, accelerare l'approvazione dei decreti attuativi della riforma fiscale". Queste, in sintesi, le indicazioni espresse da Giuseppe Misia direttore di Confartigianato Vercelli successivamente alle indicazioni emerse in questi giorni dai rappresentanti del Governo. "Va sottolineato che il trasferimento di tutto il Tfr, o di una parte di esso, nelle buste paga significa azzerare la possibilità, per moltissimi lavoratori, di costruire una previdenza integrativa dignitosa" dice Misia. Per quanto riguarda la riforma del lavoro, Misia ribadisce generale apprezzamento, ma mette in guardia: "La riforma non deve provocare nuovi costi per le piccole imprese e, in materia di ammortizzatori sociali, non si dovranno prevedere interventi di taglia sproporzionata per le Pmi". Preoccupazione è poi stata manifestata per l'ipotesi avanzata dal Governo di estendere le regole della rappresentanza sindacale per legge. "L'accordo in materia fatto da Confindustria con Cgil, Cisl, Uil - aggiunge Misia - non è nemmeno tecnicamente traslabile alla realtà delle micro e piccole imprese".



5

Moirano: L'ospedale deve mantenere e rafforzare la sua missione

Fossano: sala multimediale intitolata a Flavio Sordella, padre del sindaco

Fossano. "La difesa ad oltranza dell'ospedale per acuti sarebbe stato un errore; la scelta di riconvertire l'ospedale di Fossano in un centro pubblico di riabilitazione è stata invece lungimirante. Esserci - nel momento in cui comunque dovremo ragionare su alcune centinaia di posti letto eccedenti anche sulla post acuzie a livello regionale - rappresenta un elemento di forza." Fulvio Moirano, direttore della Sanità regionale, partecipa lunedì 13 ottobre all'inaugurazione della sala multimediale allestita con il contributo della Fondazione Sordella.

Le sue parole sono percepite dai presenti come un segno di speranza per il futuro della sanità fossanese. Ci sono ad accoglierlo il direttore sanitario dell'Asl CNI Gloria Chiozza, il direttore amministrativo Diego Poggio, il direttore sanitario di Presidio Giovanni Siciliano, il sindaco di Fossano Davide Sordella con

la mamma Anna Maria, presidente della Fondazione Sordella, il presidente della Fondazione Crf soprattutto nella veste di presidente del Comitato che sostiene Fossano come centro di riabilitazione pubblica provinciale. Siciliano nei saluti ricorda l'evoluzione dell'ospedale fino alla nuova "vocazione" e la professionalità di tutti coloro che vi operano.

"La Sanità del Piemonte, negli ultimi anni - aggiunge Moirano - ha fatto una riduzione dei costi, ma non ha pensato abbastanza all'attività e oggi registriamo un aumento della mobilità passiva fuori regione. Daremo ossigeno alle strutture che si deciderà di mantenere, guardando non solo ai costi ma anche all'attività per conseguire risparmi positivi."

"Certezze sulle scelte" erano state chieste pochi minuti prima dal sindaco: "Ho notato tanta passione tra gli operatori, a comin-

ciare da Livio Ramello. Quello di oggi è un piccolo evento simbolico per chi crede nella Sanità, in una struttura che dovrà operare ancora per molto tempo. Sanità e salute non sono solo ospedale, allora questa sala dedicata ad incontri di formazione potrà essere aperta anche ai cittadini."

Antonio Miglio guarda al futuro e chiede di mettersi attorno a un tavolo per ragionare sulle prospettive: "Tra dieci anni dovremo pur pensare a una struttura moderna. Oggi comincerei ad invitare chi di dovere a invitare i pazienti in riabilitazione prima nella struttura pubblica che in quelle private. "Gloria Chiozza, direttore sanitario, aveva lavorato diversi anni nella Direzione sanitaria dell'ospedale di Fossano: "Ho trovato la struttura ancora migliorata, ciò dimostra che negli anni c'è sempre stata la giusta attenzione. La scelta fatta alla fine si dimostrerà

vincente."

La sala è stata dedicata al papà di Davide, Flavio Sordella.

Artigiani d'Oro

Domenica 19 ottobre a Fossano la Confartigianato Zona di Fossano e l'ANAP Provinciale Zona di Fossano organizzano il nuovo evento intitolato "Artigiani d'Oro in festa", che sarà ospitato dalla Cooperativa Serena, che gestisce il Centro Ippoterapico di Fossano, presso la sede di via della Cartiera 50. La festa vedrà protagonisti i pensionati artigiani ed i pensionati di categoria ancora in attività di Fossano e dei Comuni del suo circondario, accompagnati dai loro familiari, dipendenti e amici.

Info: Segreteria Confartigianato Fossano tel.0172/60715 - Segreteria Provinciale ANAP Cuneo tel.0171/451111 - Centro Euitazione Disabili Fossano tel.335/5321157-338/5951318.



Moirano all'inaugurazione della sala multimediale alla presenza del sindaco Sordella



«Non vi mollerò»

Il Chiamparino show

«Oggi rispetto alle visite nelle altre Province abbiamo delle certezze. E non sono positive». Il governatore del Piemonte che arriva a Biella con la sua giunta regionale per incontrare le parti sociali e le categorie fuga subito il campo da qualunque fraintendimento. Lo ribadirà in conclusione, quando avrà ascoltato tutti intervenire, portare istanze, chiedere risposte: «Vorrei che il punto fosse chiaro: dobbiamo prendere atto che la situazione è dura come il ferro, che non è più come prima. E non sto parlando di pessimismo, ma di consapevolezza di una realtà che implica scelte radicali con cui dobbiamo confrontarci. Voi non mollate, noi non vi molleremo».

Le premesse sono quelle più o meno note. Almeno dopo i recenti sviluppi sui temi di bilancio. E Chiamparino le comunica: la parificazione della Corte dei conti peggiora di 2,5 miliardi i conti della Regione. La parte certa è che il disavanzo 2013 è pari ad altri 2,5 miliardi. E poi ha illustrato il piano di rientro. Con un certo ottimismo. Riduzione delle sedi come ad esempio quelle di Arpa, risparmio sugli affitti delle sedi della Regione (Reschigna poche ore prima dell'incontro ufficiale stava valutando proprio quella di Biella), tagli ed alienazioni. Ma anche mobilità del personale e diverse azioni che dovrebbero portare ad ottenere un aiuto speciale da Roma. Aiuto per il quale Chiamparino non toccherà l'Irap, ma potrebbe incidere sull'Irpef con dei punti fermi: «Non lasceremo sole le fasce più deboli» chiosa il governatore.

La platea di attori del territorio è al gran completo. Una platea di interlocutori che,

in misura diversa, stanno facendo i conti da anni con una forte crisi territoriali e che stanno finendo le risorse. Ma conservano una certa visione del futuro. Dall'incontro tante proposte, sulle quali la giunta ha concordato o precisato, prendendo nota in altri casi ancora. Andrea Fortolan, della Camera di Commercio spiega come «sia necessario tutelare le aziende che esportano, anche le piccole e medie, che sono quelle più competitive». Ma anche: «Compensare il digital divide e favorire un servizio unico per le attività produttive. E maggiormente coordinato a livello regionale». Marilena Bolli, presidente dell'Unione Industriale Biellese, esordisce sapendo che le risorse sono scarse, ma poi avanza alcune richieste di attenzione, in particolare sul trasporto ferroviario e «su Città Studi che dovrebbe inserirsi in un discorso più ampio con la creazione di un centro di eccellenza tessile e moda a Biella». E poi chiede «un coordinamento delle verifiche fiscali tra Entrate, Dogane e Finanza al fine di evitare un atteggiamento inquisitore verso le aziende».

I sindacati, in particolare con Marvi Massazza Gal, snocciolano i numeri della crisi, parteggiano per Città Studi come polo della formazione perché, racconta il segretario di Cgil Biella «qui la crisi sta modificando la lunga storia sociale ed economica del territorio. Sono 23.000 gli iscritti all'ufficio di collocamento, il 60% oltre i 40 anni. Il 76% ha la licenza media. Persone a cui serve formazione».

Chiamparino interviene: «Restiamo con 64 milioni di euro, pagato tutte le spese inderogabili, personale, mutui, co finanziamento fondi europei e via discorrendo, quando nell'anno precedente erano

588 milioni. Dobbiamo prendere atto di questo e quindi valutare ciò che serve e ciò che si può tagliare».

Gli artigiani e gli edili portano l'attenzione sui pagamenti, che ritardano troppo. Claudio Cappellaro Siletti di Cna, dando voce anche a Confartigianato, fa presente che dal 2008 nel Biellese sono scomparse 600 aziende artigiane. Mario Novaretti, per Ascom, chiede il rispetto della competitività commerciale e chiede che nella Provincia con il più alto tasso di "Grande distribuzione" non vengano rilasciate ulteriori concessioni e che venga tutelata la desertificazione commerciale che interessa 37 Comuni. E poi, con l'abito di presidente del Gal, una società che ha finanziato le imprese montane con 2,4 milioni di euro in compartecipazione d'intervento, possa espandersi alle zone che sono rimaste fuori come la Valsessera, Valle Mosso e la cnca di Oropa. Sulla rivitalizzazione dei centri storici e del commercio si spende anche Angelo Sacco di Confesercenti. Gli edili di Ance con Rino Bazzani rilanciano il bisogno di riqualificare il patrimonio edilizio esistente «primo volano di una possibile ripresa».

Tante voci, un bisogno evidente. Il dialogo, per quasi due ore, è costruttivo e, alla fine, scambiandosi l'impegno di rivedersi fra sei mesi, pur nella crisi, Chiamparino esce con un applauso.

● F.C.



ISTANZE & RISPOSTE

*Fortolan
più banda larga
per il digitale*



*Bolli: treni
e polo tessile
innovativo*



*Massazza Gal:
23mila senza
lavoro e formazione*



*Novaretti: 37
a rischio
desertificazione*



*Bazzani:
riqualificare
e pagamenti PA*



8

Valenza mette in vetrina i gioielli «doc»

Saranno 60 i potenziali compratori in Piemonte per incontrare i «maestri» orafi

■ Il Piemonte mette in vetrina una delle sue eccellenze migliori: quella dei gioielli di Valenza e dintorni. Una vetrina che si offre allo sguardo e all'interesse di potenziali compratori molto importanti: dalla «vecchia» Europa al Sud America, fino ai Paesi di Golfo, dove i budget paiono illimitati e sta emergendo una nuova classe di consumatori. Saranno circa 60 gli operatori presenti in Piemonte, da sabato a lunedì prossimo, in occasione di Valenza Gioielli: per loro, gli organizzatori hanno pensato a un programma di appuntamenti con oltre 40 aziende piemontesi del settore della gioielleria, finalizzati a valutare possibili opportunità di business. L'iniziativa rientra in «Piemonte Gold Excellences», uno dei progetti integrati di filiera finalizzato allo sviluppo internazionale del comparto orafa piemontese, gestito da Ceipiemonte per Regione, Unioncamere Piemonte e Camere di commercio di Piemonte e Valle d'Aosta. Gli ospiti stranieri sono principalmente retailer, distributori e importatori interessati in particolare alla gioielleria d'alta



TRE GIORNI La Fiera si tiene dal 25 al 27

gamma. Tra i Paesi di provenienza più interessanti ci sono Kazakistan, Russia, Emirati Arabi Uniti, ma anche Brasile, Bolivia e Venezuela.

«L'arte orafa valenzana - sottolinea il presidente della Camera di Commercio di Alessandria, Gian Paolo Coscia - per tradizione e valore rappresenta un'eccellenza riconosciuta a livello internazionale. Anche quest'anno la Fiera offre un'ulteriore occa-

sione affinché le nostre aziende possano mostrarsi sul palcoscenico mondiale. La Camera di Commercio di Alessandria tradizionalmente sostiene in varie forme questo settore nevralgico per l'economia del nostro territorio e per l'intero comparto del made in Italy. Per questa ragione si è fortemente spesa, insieme agli altri enti, per la buona riuscita di un evento internazionale di grande rilievo».

In particolare, il programma prevede che la delegazione di potenziali compratori incontrerà gli espositori di Valenza Gioielli il 25 e 26 ottobre, mentre il 27 si sposterà ad Alessandria dove - a Palazzo Monferato - proseguirà il programma di incontri con altre aziende piemontesi da loro selezionate. «Il buon numero di operatori stranieri presenti in Piemonte per questo appuntamento - sottolinea l'assessore regionale alle Attività produttive, Giuseppina De Santis - rappresenta un'utile occasione per il consolidamento di rapporti già avviati e per rilanciare nuove strategie di business delle nostre aziende oltre confine».



LA DIFESA DI UN CONSIGLIERE DOPO L'ATTACCO DI CHIAMPARINO

“Finpiemonte Partecipazioni? Non ha i conti in rosso”



Il consigliere
Scoffone

«FINPIEMONTE Partecipazioni? Il suo bilancio è in utile». A difendere la società che gestisce le quote della Regione è il suo consigliere Piergiorgio Scoffone, esponente di CasArtigiani nominato in quota centrosinistra. La holding è finita nel mirino di Chiamparino, ma Scoffone avverte: «È una società solida, con personale in grado di amministrare partecipazioni anche in un vuoto di strategia». Il “buco” da 13-15 milioni nel 2013 non riguarda il conto economico, che ha chiuso con un attivo di 860 mila euro, bensì la gestione patrimoniale, che ha subito una dozzina di svalutazioni.

«Un’operazione di pulizia senza costi per la Regione. Abbiamo svolto, senza clamore, il nostro ruolo di ammortizzatore finanziario senza chiedere alcunché, anzi sempre sollecitati a salvare questa o quella realtà». Dunque, fa notare Scoffone, «privatizzare le società in utile e lasciare a “Finpar” solo le “croste invendibili”, oppure liquidare un patrimonio costruito negli anni con risorse pubbliche è cosa diversa da ottimizzarne la gestione per poi vendere magari a prezzi maggiori, oppure tenere gli immobili in mano pubblica e affidare le attività a privati per una gestione efficiente».

